

volta che poteva farsi, dalla tribuna del Parlamento, da un uomo del valore dell'onorevole Pantaleoni, un atto d'accusa contro una classe che fu ritenuta sempre dalla scuola socialista la grande colpevole di tutte le disgrazie sociali. (*Rumori a sinistra — Conversazioni animate*). Ora, non credo che potesse essere ancora una volta, rinnovata questa accusa che udiamo ripetere da quarant'anni a questa parte.

Non è colpa di nessuno se i portati della scienza, le scoperte della fisica e le applicazioni della meccanica non sono arrivate in certe contrade. (*Rumori a sinistra*).

Io, per verità, avrei desiderato che la difesa di questa classe l'avesse fatta da quei banchi (*accenna a Sinistra*) l'onorevole Ciccotti che a questa classe appartiene e che avrebbe dovuto rilevare come contro essa si sia fatta una requisitoria molto ingiusta e molto crudele. (*Rumori a Sinistra*).

Lo stesso onorevole Ciccotti non ha professato sempre la stessa opinione, rispetto all'abolizione del dazio sul grano. Non l'ha professata, quando scriveva, nella *Critica Sociale* del 1892 queste precise parole... (Ooh! ooh! a *Sinistra*). Scriveva egli, dunque, nel 1892: « parergli che guardato più a fondo il problema dei dazî d'importazione in rapporto alle nostre condizioni attuali, sia opportuno mantenerli. » (*Interruzione del deputato Ciccotti — Rumori vivissimi*).

Sono mutate forse queste condizioni?

Egli vota dunque implicitamente contro la mozione Bertesi. (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

Berio. Se i colleghi vogliono concedermi la loro attenzione, non parlerò più di un minuto.

Quando, or sono presso a poco tre anni, la Camera fu chiamata a pronunziarsi sulla proposta di abolizione del dazio doganale che colpisce tanto gravemente i cereali, fui tra i pochi, di questa parte della Camera, che si unirono al voto dell'Estrema Sinistra. Anche allora vennero pronunziati splendidi discorsi pro e contro l'abolizione del dazio, ma la ragione del mio voto fu la dimostrazione fattasi che il dazio importa l'aumento sul prezzo del pane, delle paste e delle farine del venticinque per cento circa (*Commenti — Interruzioni*), il quale aumento costituisce, a danno della grande massa dei consu-

matori, una spesa corrispondente a quanto abbisognerebbe per provvedersi di pane e di paste durante tre mesi dell'anno, il che è enorme! (*Bravo!*)

Non nascondo però che i discorsi in questa discussione pronunziati contro l'abolizione del dazio, diretti a dimostrare che alla stessa non corrisponderebbe una adeguata diminuzione nel prezzo del pane e delle paste, mentre sarebbe esiziale per l'agricoltura, e specialmente il discorso dell'onorevole Colajanni, mi hanno fortemente impressionato, talmente che, se la mozione degli onorevoli Bertesi e Agnini implicasse l'immediata e totale abrogazione del dazio doganale, sarei molto perplesso a rinnovare per essa il mio voto di tre anni or sono. Senonchè, come giustamente osservava avanti ieri l'onorevole Pantaleoni, la mozione non ha per conseguenza l'abolizione immediata del dazio, limitandosi a domandare l'immediata presentazione di un disegno di legge all'uopo, il che lascia la Camera perfettamente libera (*Rumori*) di approvare interamente il disegno di legge o di approvare soltanto una diminuzione del dazio. Trattasi quindi di una deliberazione di massima corrispondente ad un'alta idealità che a me sembra avrebbe dovuto trovare più calda accoglienza da parte della Camera. (*Commenti — Applausi*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

Pala. Dichiaro che se fosse venuta in votazione (*Vivi rumori*) la mozione Garavetti-Colajanni l'avrei votata, perchè i concetti in essa racchiusi concordano con quelli di tutta l'Estrema Sinistra. Ma per lealtà di cose bisogna rilevare che la mozione Bertesi ha un concetto preciso, che è inutile venire ad attenuare con frasi. (*Commenti in vario senso*).

Ora questo concetto che è di abolizione immediata del dazio io, come rappresentante di una delle regioni (*Ooooh!*) più interessate nella produzione granaria, non posso accettarlo (*Interruzioni — Rumori vivissimi*), e non già per le considerazioni fatte ieri l'altro dall'onorevole Pantaleoni, cioè a dire perchè coloro che si avvantaggerebbero dalla adozione della mozione non sono qui rappresentati alla Camera. In Sardegna non vi sono latifondisti, nè classi distinte che non sieno qui rappresentate; siamo tutti disgraziatamente livellati ad un livello molto inferiore, a quello che è il medio economico delle altre regioni.